

*Scuola, cittadinanza, sostenibilità*

***"Le pietre e i cittadini"***

*Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio 2015-16*

**SCHEMA STORICO-DESCRITTIVO DEL CENTRO STORICO**

**Libero Professionista: Arch. Vincenzo Giannini**

Tel. 339.6337940

E mail [archvgiannini@libero.it](mailto:archvgiannini@libero.it)

**Scuola / Istituto:** .....

Via ..... Città ..... CAP ..... Prov.....

Tel. .... Fax ..... e-mail .....

**Denominazione e localizzazione del centro storico**

Convento di S. Domenico in Soriano Calabro (VV)

**Le motivazioni della scelta**

Rappresenta il complesso conventuale dell'ordine dei Padri Domenicani più importante del meridione d'Italia, meta di turisti provenienti da tutto il mondo. Le parti rimaste dopo il terremoto del 1908, sono divenute in parte di proprietà comunale e in parte di proprietà dell'ordine dei Padri Domenicani.

E' in corso da più di un decennio un processo di restauro, valorizzazione e riutilizzazione dell'intero complesso conventuale sia per le parti coperte sia per la vasta area scoperta racchiusa dai maestosi ed imponenti ruderi che ancora oggi danno al visitatore l'idea dell'imponenza del manufatto edilizio e dei suoi volumi.

**Breve descrizione**

Del vasto edificio monastico di Soriano rimangono solo poderosi ruderi. Un'intera ala del convento oggi completamente ristrutturata ed in prevalenza adibita ad uffici, parte di uno dei chiostri, i due pilastri di base dell'abside, alcune arcate di fondo, la testata della torre campanaria a pianta quadrata di pietra tufacea, due finestre su una struttura lapidea in pietra da taglio locale, elementi dell'altare maggiore eretto nel 1631 da Cosimo Fanzago ed il settore del noviziato, attualmente coperto da uno spesso strato di terra ed addirittura coltivato ad orto, rimane quello più impraticabile ed è difficilmente definibile in pianta, in quanto restano per buona parte sommerse le basi murarie che avrebbero consentito di determinare quanto meno la successione degli ambienti del pianterreno.

Fra i ruderi da menzionare il pezzo più pregiato dell'antico convento è la facciata dell'antica chiesa, opera di Bonaventura Presti che storici ed artisti hanno definito come una delle meraviglie dell'Italia meridionale.

**Contesto territoriale**

Il Convento di S. Domenico si trova nel centro storico di Soriano Calabro in provincia di Vibo Valentia della Regione Calabria.

### Notizie storiche

Il convento di San Domenico con l'annesso Santuario di origine normanna fu fondato nel 1510 dal fr. Vincenzo da Catanzaro.

Poiché la terra di Soriano era divisa in due contrade, si pensò di innalzare il convento in mezzo all'una ed all'altra.

Il sito per la costruzione fu scelto così a nord-est del suburbio, lungo l'argine sinistro del torrente Cornacchia, su un pianoro che si estendeva fino alle falde della Collina degli Angeli.

Sono pochissime le notizie che si conoscono del convento prima dello sviluppo seicentesco; un vuoto documentario pressochè totale si stende dall'anno di fondazione sino all'ampliamento promosso dal generale Niccolò Ridolfi intorno al 1635 e solo dopo questa data ci vengono in aiuto i *Giornali di fabbrica*, rinvenuti nel corso della presente ricerca presso l'archivio di stato di Napoli, oltre alle fonti storiche.

La fase più antica ci è descritta per la prima volta, con qualche inevitabile coloritura leggendaria, da Silvestro Frangipane.

A un secolo e mezzo dalla sua fondazione la fama aveva varcato i confini d'Italia e d'Europa, anche perché il maestro generale Serafino Secchi, con decreto del 30 agosto 1612, trasferì il Capitolo provinciale da Cosenza a Soriano, nel 1622 il Capitolo generale di Milano lo eresse a "*Studium formale*" e il Capitolo di Roma del 1629 lo destinò come convento di "*stretta osservanza*" stabilendovi il noviziato di tutta la Calabria.

Essendo molti i letterati, i teologi ed i filosofi (tra cui sono da annoverare Carlo V e Tommaso Campanella), gli studi generali che si compivano erano i più ordinati e i più severi.

Centro di cultura di prim'ordine, il convento possedeva una vastissima biblioteca, fornita di tutte le opere maggiori e delle collezioni scientifiche di cultura ecclesiastica, nonché di vari manoscritti e di numerose pubblicazioni degli stessi frati.

Sorta per iniziativa dei padri Domenico de Sanctis e Antonio Lembo, la biblioteca del convento fu considerata per lungo tempo fra le più magnifiche delle province napoletane.

Distrutto quasi completamente dal terremoto del 1659 il convento fu ricostruito completamente dall'architetto certosino Bonaventura Presti, che ebbe l'incarico di erigere un nuovo convento ed una nuova chiesa sul modello (ma di proporzioni più ridotte) del famoso *Escorial* di Madrid.

La chiesa sorianese del Presti ebbe linee grandiose, che tennero presenti esempi barocchi romani e, per la decorazione, l'interno della certosina chiesa di S. Martino di Napoli.

Il monastero di Soriano si estendeva su una superficie ventitremila metri quadrati, ingigantito dalle masse murarie del Presti e ingentilito dal senso pittorico dei fanzaghiani : spaziosa e luminosa la chiesa a croce latina, in granito e travertino, a una sola navata con otto cappelle, tutte rivestite di marmi, di oro, di capitelli, di pale d'altare, di statue, di medaglioni marmorei raffiguranti santi e beati dell'Ordine dei Domenicani ; imponente e sontuoso l'altare maggiore, decorato secondo la moda fastosa del seicento, posto sotto la gigantesca cupola affrescata da Mattia Preti, fra colonne di marmo mischio e di alabastro bianco, in mezzo alle quali era incastonata la venerata immagine di S. Domenico; immensa ed austera l'abside, di forma semicircolare, con magnifici stalli lignei intarsiati, spettacolari nelle dimensioni i cinque chiostrri, cinti da imponenti porticati su colonne, sotto i quali si apriva l'accesso agli appartamenti privati dei monaci.

La magnificenza del monastero si può ammirare in una stampa del Misasi disegnata prima del terremoto del 1783 e in un'incisione fatta nello stesso periodo da mano anonima: in entrambi le stampe è posta in primo piano l'elegante facciata in granito dell'antica chiesa, opera del Presti, aperta da un maestoso portale fiancheggiato da colonne e arricchita da quattro grandi nicchie tra lesene.

### La nuova chiesa di S. Domenico

La sua costruzione risale al 1838 e durò 22 anni, sebbene non completamente ultimata la chiesa fu consacrata il 15 dicembre del 1860; sorge sull'area che, prima del terremoto del 1783, era occupata da uno dei chiostri dell'antico convento.

Con l'allontanamento della Comunità domenicana da Soriano (1866), la chiesa passò all'Amministrazione comunale, la quale cedette la responsabilità del culto e della manutenzione al Clero della Recettizia di San Martino e alla Confraternita del Rosario che provvidero ad officiare la chiesa fino al ritorno dei Padri Domenicani (1942).

Alla chiesa a pianta rettangolare ed una sola navata, vi si accede da due gradinate laterali in granito; ha volte a botte e catino absidale rivestito di motivi ornamentali e figure in gesso di gusto ottocentesco.

Sulle pareti della navata, da ambo i lati, tre paraste sormontate da capitelli e poggianti su basamento granitico con modanature concave e convesse, separano tre arcate cieche, sotto due delle quali (in particolare quelle situate vicino al presbiterio) si trovano inseriti due altari marmorei dedicati a S. Tommaso a sinistra e alla Vergine del SS. Rosario a destra.

La cantoria posta sulla porta d'ingresso poggia su due colonne a base quadrata.

Anche se alterata da alcuni lavori di restauro eseguiti negli anni cinquanta, particolarmente interessante è la facciata litica, realizzata nel periodo neoclassico.

Il grande portale ornato da lesene con capitello a volute e fregi ornamentali, è sormontato da una trabeazione su cui campeggia lo stemma dell'ordine domenicano; nella parte superiore la facciata è interrotta da un cornicione sormontato da un pregevolissimo rosone, anch'esso in pietra granitica.

Ai due lati del portale d'ingresso arricchiscono il prospetto due grandi nicchie con timpano sovrastante.

Nel 1972, sotto il diretto controllo della Sovrintendenza alle Gallerie e ai Monumenti della Calabria, furono eseguiti nella chiesa importanti lavori di restauro, tra cui il rifacimento del tetto, il rafforzamento delle strutture della volta, la sostituzione degli infissi, il consolidamento e il restauro degli stucchi del soffitto e dei cornicioni, la sostituzione con marmi pregiati del vecchio pavimento ed il rifacimento degli intonaci delle pareti.

Nello stesso anno il vescovo di Mileto, in considerazione del fatto che la chiesa di San Domenico fu, nei secoli XVII e XVIII, uno dei centri di maggior rilievo le conferì il titolo di Santuario diocesano.

Di particolare interesse sono tutti gli stucchi del soffitto e delle paraste, realizzati con polvere di marmo con la tecnica dello "stucco caldo veneziano" che attualmente sono quasi interamente ricoperti dopo l'intervento di restauro degli anni settanta ad opera delle maestranze della scala di Milano.

Alla luce di oggi sarebbero necessari diversi tipi di interventi di restauro: su tutti gli stucchi, sui prospetti della chiesa e sui ruderi del complesso conventuale in maniera da creare un intervento di valorizzazione del territorio, questo come il resto della Calabria, terra ricca di tradizioni e beni culturali, spesso ignorati come anche le origini e la storia locale.

### Dati geo-morfologici e geografici (orografia, clima, estensione, densità abitativa)

.....  
.....  
.....  
.....

### Sistema viario, piazze

Il Convento di S. Domenico in Soriano Calabro, presenta la facciata posteriore sulla piazza principale del centro storico e si trova ubicato in Via S. Domenico, 2.

### Sistema edilizio

Buona parte dell'edificio è stata successivamente recuperata e utilizzata come palazzo municipale e come Biblioteca; un settore dello stesso è stato destinato all'edificazione della nuova chiesa di San Domenico eretta nel XIX secolo e, recentemente, una sezione è stata inoltre utilizzata per l'allestimento di un Museo dei marmi, che raccoglie numerose opere relative al complesso conventuale di San Domenico.

### Sistema difensivo e recinti

.....  
.....  
.....

#### Le funzioni insediate: quelle storiche e le attuali (le permanenze e le modificazioni)

Originariamente la funzione era conventuale esclusivamente per i padri dell'Ordine di S. Domenico, oggi il complesso conventuale è divenuto per una parte di proprietà comunale, per altra parte di privati e circa la metà è rimasta di proprietà dei padri domenicani.

Attualmente è all'attenzione della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio per i lavori in corso di realizzazione.

#### L'andamento socio-demografico (spopolamento, cambiamento di tipologie di insediati, ...)

Il cambiamento di destinazione d'uso di una parte ne ha caratterizzato nel tempo una fruizione diversa. Nel tempo vi è stato lo spopolamento nel centro abitato.

#### I valori espressi (architettonico, ambientale urbano e ambientale paesistico).

Da secoli esprime un valore architettonico e ambientale urbano di carattere religioso e risulta funzionale per la collettività.

#### I rischi di alterazione

Sono rappresentati dalla mancanza degli interventi necessari di restauro conservativo, per mancanza di fondi.

### Fonti e documentazione di riferimento

- Giannini Vincenzo – *Maria SS. del Rosario, convento di S. Domenico in Soriano Calabro (VV)* n.51 della rivista CHIESA OGGI architettura e comunicazione, gruppo Di Baio Editore S.p.a. ISSN 1125-1366, Milano, marzo 2002

Giannini Vincenzo – *Il convento di S. Domenico a Soriano Calabro (VV)*, n.11 della rivista I Quaderni del Mediterraneo, studi e ricerche sui beni culturali italiani a cura di Paolo Giansiracura, Siracusa, agosto 2003

### AZIONI SVOLTE A TUTELA: Condizione vincolistica; Strumenti urbanistici

Il complesso conventuale andrebbe vincolato con Decreto ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed dell'art. 10 della Legge N. 137 del 6.07.2001.

### AZIONI PROPOSTE PER CONTRASTARE I RISCHI per la tutela e conservazione

#### RISULTATI RAGGIUNTI DALLE AZIONI PRECEDENTI:

##### 1. NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

.....

##### 2. RASSEGNA STAMPA (n. articoli pubblicati)

.....

##### 3. AZIONI FATTE PER CONTINUARE A SENSIBILIZZARE LA COMUNITÀ

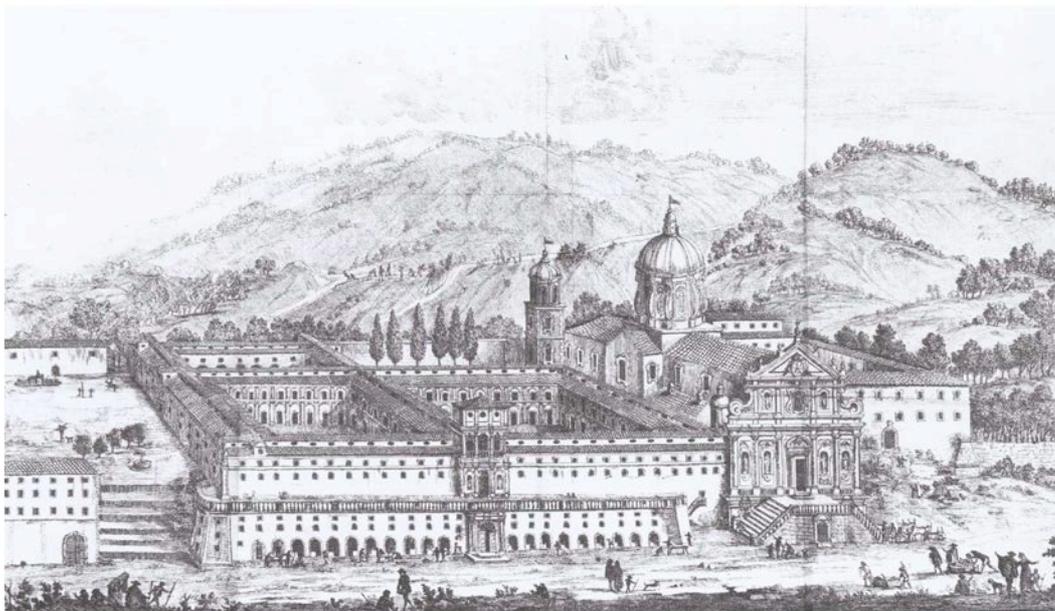
.....

##### 4. ALTRO

.....  
.....

**SI ALLEGANO:**

**N° 3 IMMAGINI, N° 1 GRAFICI IN FORMATO DIGITALE (300 dpi e dimensione 1-4 Mb)**



**N° 2**



N° 3



Soriano Calabro, il 9.03.2016

Da restituire all'indirizzo di posta elettronica [educazioneformazione@italianostra.org](mailto:educazioneformazione@italianostra.org)  
ed a quello della sezione che organizza il corso di aggiornamento